

Cassa Centrale, contratto per 11.900 bancari

Primo integrativo di gruppo, 2.800 sono in Trentino



Francesco Terreri

Valorizzazione della professionalità, welfare aziendale, lavoro agile, mutui prima casa ai dipendenti: c'è l'accordo sul primo contratto integrativo degli 11.900 dipendenti del gruppo Cassa Centrale Banca, 2.800 dei quali sono in Trentino tra i 2.000 bancari delle Casse rurali e gli 800 lavoratori e lavoratrici della capogruppo e delle aziende del gruppo. Con la delegazione di Cassa Centrale, hanno sottoscritto l'ipotesi di intesa i sindacati Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Ugl Credito, Uilca. L'ipotesi di accordo è soggetta all'approvazione da parte del consiglio di amministrazione di Cassa Centrale, che si terrà il 14 dicembre, e sarà successivamente illustrata ai lavoratori per la loro approvazione. Tra i contenuti più rilevanti dell'accordo, spiegano i sindacati, la valorizzazione delle professionalità con il rafforzamento dei temi inerenti la formazione e la valutazione del personale e l'istituzione di un tavolo di lavoro tecnico per lo sviluppo professionale. In particolare, sono stati definiti i profili professionali

derivanti dal cambio di modello distributivo e dall'esternalizzazione alla capogruppo delle funzioni aziendali di controllo. Per quanto riguarda il clima aziendale e il benessere lavorativo, si è convenuto su un rafforzamento normativo con particolare attenzione alle pressioni commerciali fatte ai dipendenti. Tra le misure di welfare, si parla di misure di conciliazione lavoro-famiglia, permessi, diritto alla disconnessione e aumento massimali polizza infortunio. Viene introdotta una indennità nel caso di trasferimenti a partire dai 35 chilometri dal domicilio alla sede di lavoro ed è previsto il rimborso di abbonamenti ai mezzi pubblici. Ulteriori previsioni, tra cui il riconoscimento dei buoni pasto, sono stabilite per chi lavora in smart working o lavoro agile. Sono inoltre previste linee guida per i mutui concessi alle lavoratrici e ai lavoratori delle Bcc e delle aziende del gruppo, con esplicito impegno delle singole

Rurali e banche coop a definire con i rappresentanti sindacali aziendali il tasso da applicare entro il primo trimestre del 2024. «Sono molto soddisfatto per il risultato ottenuto che va a introdurre importanti tutele per tutti i colleghi - afferma il coordinatore Fabi del gruppo Ccb Domenico Mazzucchi - Risposte importanti sulla mobilità territoriale, welfare e valorizzazione delle professionalità. È prevalso nella delegazione datoriale, in primis l'amministratore delegato, il buon senso e l'attenzione ai collaboratori. Il lavoro non è finito, nei prossimi mesi apriremo un tavolo di lavoro sulla professionalità per definire ulteriori profili professionali».

Martedì 5 dicembre 2023

Economia



Cassa Centrale, contratto per 11.900 bancari

Primo integrativo di gruppo, 2.800 sono in Trentino

di Francesco Terenzi

Valorizzazione della professionalità, welfare aziendale, lavoro agile, mutui prima casa ai dipendenti. C'è l'accordo sul primo contratto integrativo degli 11.900 dipendenti del gruppo Cassa Centrale Banca, 2.800 dei quali sono in Trentino tra i 2.000 bancari delle Casse rurali e gli 800 lavoratori e lavoratrici della capogruppo e delle aziende del gruppo. Con la delegazione di Cassa Centrale, hanno sottoscritto l'ipotesi di intesa i sindacati Fibi, First Cisl, Fisas Cgil, Uil Credito, Uilca. L'ipotesi di accordo è soggetta all'approvazione da parte del consiglio di amministrazione di Cassa Centrale, che si terrà il 14 dicembre, e sarà successivamente illustrata ai lavoratori per la loro approvazione. Tra i contenuti più rilevanti dell'accordo, spiegano i sindacati, la valorizzazione delle professionalità con il rafforzamento dei temi inerenti la formazione e la valutazione del personale e l'istituzione di un tavolo di lavoro tecnico per lo sviluppo

professionale. In particolare, sono stati definiti i profili professionali derivanti dal cambio di modello distributivo e dall'esternalizzazione alla capogruppo delle funzioni aziendali di controllo. Per quanto riguarda il clima aziendale e il benessere lavorativo, si è convenuto su un rafforzamento normativo con particolare attenzione alle pressioni commerciali fatte ai dipendenti. Tra le misure di welfare, si parla di misure di conciliazione lavoro famiglia, permessi, diritto alla disconnessione e aumento massimali polizza infortunio. Viene introdotta una indennità nel caso di trasferimenti a partire dai 35 chilometri dal domicilio alla sede di lavoro ed è previsto il rimborso di abbonamenti ai mezzi pubblici. Ulteriori previsioni, tra cui il riconoscimento dei buoni pasto, sono stabilite per chi lavora in smart working o lavoro agile. Sono inoltre previste linee guida per i mutui concessi alle lavoratrici e ai lavoratori delle Bcc e delle aziende del gruppo, con esplicito impegno delle singole filiali e banche coop a definire con i rappresentanti sindacali aziendali il tasso da applicare entro il primo

■ Ipotesi di accordo siglata con i sindacati Fibi, First Cisl, Fisas Cgil, Ugl, Uilca, ora al vaglio di assemblee e cda. Mazzucchi (Fabi): risposte su welfare, mobilità, professionalità

trimestre del 2024. «Sono molto soddisfatto per il risultato ottenuto che va a introdurre importanti tutele per tutti i colleghi - afferma il coordinatore Fabi del gruppo Ccb Domenico Mazzucchi - Risposte importanti sulla mobilità territoriale, welfare e valorizzazione delle professionalità. È prevalso nella delegazione datoriale, in primis l'amministratore delegato, il buon senso e l'attenzione ai collaboratori. Il lavoro non è finito, nei prossimi mesi apriremo un tavolo di lavoro sulla professionalità per definire ulteriori profili professionali».

ARMANDO TESTA